

767 der Beilagen zu den stenographischen Protokollen des Nationalrates IX. GP.

9. 7. 1962

Regierungsvorlage**CONVENZIONE**

fra la

SANTA SEDE

e la

REPUBBLICA AUSTRIACA**AL FINE DI REGOLARE QUESTIONI
ATTINENTI L'ORDINAMENTO
SCOLASTICO**

La Santa Sede,

rappresentata dal suo Plenipotenziario Sua
Eccellenza Rev.ma Mons. Opilio ROSSI,
Arcivescovo tit. di Ancira e Nunzio Apo-
stolico in Austria,

e la Repubblica Austriaca,

rappresentata dai suoi Plenipotenziari
il Signor Dr. Bruno KREISKY, Ministro
Federale per gli Affari Esteri, e
il Signor Dr. Heinrich DRIMMEL, Ministro
Federale per l'Istruzione,

animate dal desiderio di regolare, di mutua
intesa, le questioni sorte, con riferimento alle
disposizioni dell'Articolo VI del Concordato del
5 Giugno 1933 e relativo Protocollo Addizionale,
da un nuovo ordinamento scolastico in Austria,
hanno stipulato la seguente Convenzione:

Articolo I

§ 1. (1) La Chiesa ha il diritto di impartire
l'insegnamento religioso agli alunni cattolici in
tutte le scuole pubbliche e in tutte le scuole
aventi diritto pubblico.

(2) Nelle accademie pedagogiche pubbliche e
in quelle aventi diritto pubblico, in considera-
zione del carattere particolare dell'insegnamento
in esse impartito, si insegnerà pedagogia della
religione. Le disposizioni di questo articolo
sull'insegnamento religioso valgono analogamente
anche per la pedagogia della religione.

(3) Il numero delle ore d'insegnamento religioso
presentemente in uso non sarà ridotto. Nuove
determinazioni relative alle quantità delle ore

VERTRAG

zwischen dem

HEILIGEN STUHL

und der

REPUBLIK ÖSTERREICH**ZUR REGELUNG VON MIT DEM
SCHULWESEN ZUSAMMENHÄNGEN-
DEN FRAGEN**

Der Heilige Stuhl,

vertreten durch dessen Bevollmächtigten, Seine
Exzellenz den Herrn Apostolischen Nuntius
in Österreich, Monsignore Opilio ROSSI,
Titularerzbischof von Ancira,

und die Republik Österreich

vertreten durch deren Bevollmächtigte,
Herrn Dr. Bruno KREISKY, Bundesminister
für Auswärtige Angelegenheiten, und
Herrn Dr. Heinrich DRIMMEL, Bundes-
minister für Unterricht,

von dem Wunsche geleitet, die Fragen, die sich
aus einer Neuordnung des Schulwesens in Öster-
reich mit Beziehung auf die Bestimmungen des
Artikels VI des Konkordates vom 5. Juni 1933
und des diesbezüglichen Zusatzprotokolls erge-
ben, einer Regelung in gegenseitigem Einverneh-
men zuzuführen, haben nachstehenden Vertrag
geschlossen:

Artikel I

§ 1. (1) Die Kirche hat das Recht, den katholi-
schen Schülern an allen öffentlichen und allen mit
Öffentlichkeitsrecht ausgestatteten Schulen Reli-
gionsunterricht zu erteilen.

(2) An den öffentlichen und den mit Öffentlich-
keitsrecht ausgestatteten Pädagogischen Akade-
mien wird mit Rücksicht auf den besonderen
Charakter des Lehrbetriebes an diesen Akade-
mien Religionspädagogik gelehrt. Die Bestim-
mungen dieses Artikels über den Religionsunter-
richt gelten sinngemäß auch für Religionspäd-
agogik.

(3) Das gegenwärtig bestehende Stundenausmaß
des Religionsunterrichtes soll nicht herabgesetzt
werden. Eine Neufestsetzung des Stundenausmaßes

d'insegnamento avverranno d'intesa fra Chiesa e Stato. Le scuole cattoliche (Articolo II) saranno libere di stabilire, previo avviso alla competente autorità scolastica statale, una più ampia misura dell'insegnamento religioso.

§ 2. (1) L'insegnamento religioso sarà, salvo quanto è stabilito al capoverso 2°, materia obbligatoria per tutti gli alunni cattolici in tutte le scuole pubbliche e in tutte quelle aventi diritto pubblico.

(2) In vista della particolare organizzazione delle scuole professionali a carattere industriale e commerciale per apprendisti, la Santa Sede non solleva obiezione a che in queste scuole l'insegnamento religioso sia materia non obbligatoria. Rimane invariato un migliore stato di fatto, esistente in alcune Regioni Federali (Bundesländer).

§ 3. (1) Gli insegnanti di religione nelle scuole pubbliche o sono nominati dallo Stato (Bund oder Bundesländer) secondo le norme in vigore per gli insegnanti statali di uguale grado di preparazione e d'impiego, oppure sono designati dalla Chiesa.

(2) Soltanto le persone dichiarate idonee e proposte dall'autorità ecclesiastica possono essere nominate insegnanti di religione. La facoltà di impartire l'insegnamento religioso è legata al possesso della « missio canonica ». La concessione e il ritiro della « missio canonica » spettano, siccome affare interno della Chiesa, all'autorità ecclesiastica.

(3) La Chiesa designerà ad insegnanti di religione soltanto persone che posseggano la cittadinanza austriaca e dimostrino di avere la preparazione generale richiesta per gli insegnanti di religione impiegati dallo Stato. Dal requisito della cittadinanza austriaca il competente Ministero Federale dispenserà nei casi degni di considerazione.

(4) Gli insegnanti di religione impiegati dallo Stato, cui sia ritirata la « missio canonica », non saranno più assegnati all'insegnamento religioso; a norma delle prescrizioni statali, essi saranno o assunti a un servizio d'altro tipo, o collocati a riposo oppure dimessi dal servizio dello Stato.

(5) Tutti gli insegnanti di religione sono soggetti, per quanto riguarda l'esposizione della dottrina cattolica, esclusivamente alle norme e prescrizioni ecclesiastiche; per il resto, nell'esercizio del loro insegnamento, sono soggetti anche alle norme generali scolastiche statali.

(6) Lo Stato assume l'intero onere degli stipendi per tutti gli insegnanti di religione nelle scuole pubbliche nella stessa misura di retribuzione

wird zwischen der Kirche und dem Staate einvernehmlich erfolgen. Den katholischen Schulen (Artikel II) wird es freistehen, nach Anzeige an die zuständige staatliche Schulbehörde ein höheres Ausmaß für den Religionsunterricht festzusetzen.

§ 2. (1) Der Religionsunterricht wird an allen öffentlichen und an allen mit dem Öffentlichkeitsrecht ausgestatteten Schulen vorbehaltlich der Bestimmungen des Absatzes 2 für alle katholischen Schüler Pflichtgegenstand sein.

(2) Mit Rücksicht auf die besondere Organisation der gewerblichen und kaufmännischen Berufsschulen für Lehrlinge erhebt der Heilige Stuhl nicht dagegen Einwand, daß in diesen Schulen der Religionsunterricht als nichtobligatorer Unterrichtsgegenstand geführt wird. Ein in einzelnen Bundesländern bisher bestehender darüber hinausgehender Zustand bleibt unberührt.

§ 3. (1) Die Religionslehrer an den öffentlichen Schulen werden entweder vom Staate (Bund oder Bundesländer) nach den für staatliche Lehrer gleichartiger Vorbildung und Verwendung geltenden Vorschriften angestellt oder von der Kirche bestellt.

(2) Als Religionslehrer dürfen nur solche Personen angestellt werden, die von der Kirchenbehörde als hiezu befähigt erklärt und vorgeschlagen sind. Die Erteilung des Religionsunterrichtes ist an den Besitz der „missio canonica“ gebunden. Die Zuerkennung und Aberkennung der „missio canonica“ steht als innere kirchliche Angelegenheit der Kirchenbehörde zu.

(3) Die Kirche wird nur solche Personen zu Religionslehrern bestellen, welche überdies die österreichische Staatsbürgerschaft besitzen und die für staatlich angestellte Religionslehrer vorgeschriebene allgemeine Vorbildung nachweisen. Vom Erfordernis der österreichischen Staatsbürgerschaft wird das zuständige Bundesministerium in berücksichtigungswürdigen Fällen Nachsicht erteilen.

(4) Staatlich angestellte Religionslehrer, denen die „missio canonica“ entzogen wird, werden für die Erteilung des Religionsunterrichtes nicht mehr verwendet werden; sie werden nach Maßgabe der staatlichen Vorschriften entweder in eine anderweitige Dienstverwendung genommen oder in den Ruhestand versetzt oder aus dem staatlichen Dienstverhältnis ausgeschieden.

(5) Alle Religionslehrer unterstehen hinsichtlich der Vermittlung des katholischen Lehrgutes ausschließlich den kirchlichen Vorschriften und Anordnungen; im übrigen unterstehen sie in der Ausübung ihrer Lehrtätigkeit auch den allgemeinen staatlichen Schulvorschriften.

(6) Der Staat übernimmt es, den gesamten Personalaufwand für alle Religionslehrer an den öffentlichen Schulen nach Maßgabe der für staat-

valevole per gli insegnanti statali di uguale grado di preparazione e d'impiego. La retribuzione degli insegnanti di religione designati dalla Chiesa sarà effettuata in base alle tabelle di stipendio valevoli per gli insegnanti non di ruolo.

§ 4. (1) La Chiesa provvede all'insegnamento religioso, lo dirige e sorveglia secondo le norme del presente articolo. Gli organi statali di ispezione scolastica possono però vigilare anche sull'insegnamento religioso sotto l'aspetto dell'organizzazione e della disciplina scolastica.

(2) Per l'immediata sorveglianza dell'insegnamento religioso la Chiesa può designare ispettori i cui nominativi sono notificati alle autorità scolastiche statali. Resta tuttavia integro il diritto degli altri organi della Chiesa cui spetta, a norma del diritto canonico, il compito di sorvegliare l'insegnamento religioso, in modo particolare il diritto dell'Ordinario diocesano di vigilare sul modo con cui l'insegnamento medesimo è impartito e frequentato.

(3) Lo Stato assume l'onere della retribuzione di un numero di ispettori dell'insegnamento religioso corrispondente al numero di ispettori statali per singole materie secondo le tabelle in vigore per gli ispettori di tale categoria.

§ 5. (1) I programmi dell'insegnamento religioso sono, quanto al contenuto, stabiliti dalla autorità ecclesiastica e notificati alla suprema autorità scolastica statale.

(2) Per l'insegnamento religioso saranno adottati dalla Chiesa solamente testi scolastici e materiale didattico che favoriscano l'educazione civica secondo i dettami della dottrina cristiana.

§ 6. Agli insegnanti ed alunni sarà resa possibile, almeno nell'ampiezza finora in uso, la partecipazione, durante l'orario scolastico, ai servizi religiosi scolastici tenuti dalla Chiesa per gli insegnanti ed alunni cattolici delle scuole pubbliche e di quelle aventi diritto pubblico in particolari occasioni della vita scolastica, ecclesiastica o statale, specialmente all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, come pure la partecipazione ad altre pratiche o funzioni religiose.

Articolo II

§ 1. (1) La Chiesa e le sue istituzioni esistenti a norma del diritto canonico hanno il diritto di fondare e dirigere scuole di ogni specie, osservando le norme generali del diritto scolastico statale.

(2) Alle scuole nominate nel capoverso 1°, semprechè siano adempiute le condizioni a questo

liche Lehrer gleichartiger Vorbildung und Verwendung geltenden Besoldungsvorschriften zu tragen. Soweit es sich hierbei um von der Kirche bestellte Religionslehrer handelt, richtet sich ihre Remuneration nach dem für nebenamtliche Lehrer geltenden Besoldungsschema.

§ 4. (1) Die Besorgung, Leitung und Beaufsichtigung des Religionsunterrichtes wird von der Kirche nach Maßgabe der ihr nach diesem Artikel zukommenden Aufgaben ausgeübt. Die staatlichen Schulaufsichtsorgane sind jedoch befugt, auch den Religionsunterricht in organisatorischer und schuldisziplinärer Hinsicht zu beaufsichtigen.

(2) Für die unmittelbare Beaufsichtigung des Religionsunterrichtes steht es der Kirche frei, Religionsunterrichtsinspektoren zu bestellen, die den staatlichen Schulbehörden bekanntgegeben werden. Das Recht der nach den kirchenrechtlichen Vorschriften zur Visitation des Religionsunterrichtes sonst berufenen Organe der Kirche, insbesondere jenes des Diözesanordinarius, über die Erteilung des Religionsunterrichtes und die Teilnahme der Schüler an diesem zu wachen, wird hiedurch nicht berührt.

(3) Der Staat übernimmt es, für eine der Anzahl staatlicher Schulinspektoren für einzelne Gegenstände entsprechende Zahl von Religionsunterrichtsinspektoren den Personalaufwand nach Maßgabe der staatlichen Besoldungsvorschriften für Schulinspektoren für einzelne Gegenstände zu tragen.

§ 5. (1) Die Lehrpläne für den Religionsunterricht werden hinsichtlich des Lehrstoffes von der Kirchenbehörde erlassen und der obersten staatlichen Schulbehörde mitgeteilt werden.

(2) Für den Religionsunterricht werden von der Kirche nur Lehrbücher und Lehrmittel verwendet werden, die der staatsbürgerlichen Erziehung nach christlicher Lehre förderlich sind.

§ 6. Die Teilnahme an den von der Kirche für die katholischen Lehrer und Schüler der öffentlichen und der mit dem Öffentlichkeitsrecht ausgestatteten Schulen zu besonderen Anlässen des schulischen, kirchlichen oder staatlichen Lebens, insbesondere zu Beginn und am Ende des Schuljahres, abgehaltenen Schülergottesdiensten sowie die Teilnahme an sonstigen religiösen Übungen oder Veranstaltungen wird den Lehrern und Schülern mindestens im bisherigen Umfang während der Schulzeit ermöglicht werden.

Artikel II

§ 1. (1) Die Kirche und ihre nach kirchlichem Recht bestehenden Einrichtungen haben das Recht, unter Beobachtung der staatlichen allgemeinen schulrechtlichen Vorschriften Schulen aller Arten zu errichten und zu führen.

(2) Auf die Dauer der Erfüllung der in den staatlichen Schulgesetzen hiefür taxativ aufge-

4

scopo tassativamente imposte nelle leggi scolastiche statali, sarà riconosciuto il diritto pubblico.

(3) La Chiesa e le sue istituzioni, esistenti a norma del diritto canonico, hanno altresì il diritto di fondare e dirigere, osservando le prescrizioni generali statali, giardini d'infanzia, doposcuola, semiconvitti e convitti scolastici ed istituti simili.

§ 2. (1) Lo Stato concederà alla Chiesa Cattolica regolari sovvenzioni per gli stipendi del personale delle scuole cattoliche. La Santa Sede si dichiara d'accordo, sotto riserva di quanto è disposto all'Articolo V, sulla seguente regolamentazione.

(2) Lo Stato metterà a disposizione delle scuole cattoliche il 60% dei posti di insegnanti richiesti in queste scuole per l'esecuzione del programma scolastico 1961/62; il calcolo deve essere fatto separatamente per gli insegnanti delle scuole dell'obbligo da una parte e, dall'altra, per gli insegnanti delle scuole medie, superiori e di altro genere.

(3) Il quantitativo di posti di insegnanti risultante a norma del capoverso 2°, dallo Stato messo a disposizione delle scuole cattoliche, sarà aumentato nella stessa proporzione in cui aumenterà il numero degli insegnanti impiegati nelle scuole pubbliche dell'obbligo; l'incremento del numero degli insegnanti impiegati nelle scuole pubbliche dell'obbligo avrà come conseguenza un aumento nel senso indicato, soltanto se esso ammonta almeno al 2% del numero degli insegnanti impiegati nelle scuole pubbliche dell'obbligo al momento dell'entrata in vigore di questa Convenzione o, rispettivamente, dell'ultimo aumento avvenuto a norma della presente disposizione.

(4) Lo Stato inoltre metterà a disposizione, di volta in volta, il 60% del maggiore fabbisogno di posti di insegnanti che risulterà in conseguenza delle previste norme legali in materia scolastica (quali, specialmente, l'introduzione di un nono anno scolastico e la creazione di accademie pedagogiche).

(5) Di regola queste sovvenzioni si effettueranno nella forma di assegnazione di insegnanti impiegati dallo Stato. La distribuzione alle singole scuole cattoliche dei posti di insegnanti messi a disposizione sarà effettuata dalla suprema autorità scolastica statale su proposta dell'Ordinario diocesano. Verranno assegnati solamente insegnanti contro la cui destinazione alla scuola interessata l'Ordinario diocesano non sollevi obiezioni. L'assegnazione sarà revocata se l'Ordinario diocesano dichiarasse inammissibile l'ulteriore destinazione dell'insegnante alla scuola e richiedesse perciò alla competente autorità statale la revoca dell'assegnazione.

stellten Voraussetzungen ist den im Absatz 1 genannten Schulen das Öffentlichkeitsrecht zuzuerkennen.

(3) Unter Beobachtung der staatlichen allgemeinen Vorschriften haben die Kirche und ihre nach kirchlichem Recht bestehenden Einrichtungen auch das Recht, Kindergärten, Schülerhorte, Schülertagesheime, Schülerheime und ähnliche Einrichtungen zu errichten und zu führen.

§ 2. (1) Der Staat wird der Katholischen Kirche laufend Zuschüsse zum Personalaufwand der katholischen Schulen gewähren. Der Heilige Stuhl erklärt sich vorbehaltlich der Bestimmungen des Artikels V damit einverstanden, daß hierfür die folgende Regelung gelten soll.

(2) Der Staat wird für die katholischen Schulen 60% jener Lehrerdienstposten zur Verfügung stellen, die im Schuljahr 1961/62 zur Erfüllung des Lehrplanes an diesen Schulen erforderlich waren; die Berechnung hat für Lehrer an Pflichtschulen einerseits und für Lehrer an mittleren, höheren und sonstigen Schulen andererseits gesondert zu erfolgen.

(3) Die sich aus Absatz 2 ergebende Zahl von Lehrerdienstposten, die vom Staat für die katholischen Schulen zur Verfügung gestellt wird, wird im gleichen Verhältnis erhöht werden, wie die Zahl der an öffentlichen Pflichtschulen verwendeten Lehrer steigt; eine solche Steigerung der Zahl der an öffentlichen Pflichtschulen verwendeten Lehrer hat nur dann eine Erhöhung im angeführten Sinne zur Folge, wenn die Steigerung mindestens 2 v. H. der Zahl der Lehrer beträgt, die im Zeitpunkte des Inkrafttretens dieses Vertrages beziehungsweise im Zeitpunkte der jeweils letzten Erhöhung im Sinne dieser Vertragsbestimmung an öffentlichen Pflichtschulen verwendet worden sind.

(4) Der Staat wird überdies jeweils 60% des erforderlichen Mehrbedarfes an Lehrerdienstposten zur Verfügung stellen, der sich auf Grund der in Aussicht genommenen schulgesetzlichen Maßnahmen (wie insbesondere die Einführung eines 9. Schuljahres und die Schaffung von Pädagogischen Akademien) ergibt.

(5) In der Regel werden diese Zuschüsse in der Form der Zuweisung von staatlich angestellten Lehrern erfolgen. Die Aufteilung der zur Verfügung zu stellenden Lehrerdienstposten auf die einzelnen katholischen Schulen erfolgt durch die oberste staatliche Schulbehörde auf Antrag des Diözesanordinarius. Es werden nur solche Lehrer zugewiesen werden, gegen deren Verwendung an der betreffenden Schule der Diözesanordinarius keinen Einwand erhebt. Die Zuweisung wird aufgehoben werden, wenn der Diözesanordinarius die weitere Verwendung des Lehrers an der Schule für untragbar erklärt und aus diesem Grunde die Aufhebung der Zuweisung bei der zuständigen staatlichen Behörde beantragt.

§ 3. Per scuole cattoliche nel senso di questo articolo si intendono le scuole sostenute dalla Chiesa o da enti eretti a norma del diritto canonico, come pure le scuole condotte da associazioni, istituzioni o fondazioni, se e fino a quando esse dal competente Ordinario diocesano siano riconosciute quali scuole cattoliche.

Articolo III

La Repubblica Austriaca, allo scopo di render possibile l'istituzione della scuola cattolica nel Burgenland, verserà alla diocesi di Eisenstadt, quale unico e definitivo contributo, la somma di 45 milioni di scellini. Il pagamento sarà effettuato in cinque rate annuali di 9 milioni di scellini ciascuna, e precisamente, la prima rata entro un mese dall'entrata in vigore di questa Convenzione, la seconda rata al massimo entro il 1° luglio dell'anno seguente all'entrata in vigore di questa Convenzione, la terza, quarta e quinta rata al massimo entro il 1° luglio rispettivamente degli anni successivi.

Articolo IV

Se e in quanto le autorità scolastiche statali siano organizzate in forma collegiale, rappresentanti della Chiesa avranno il diritto di essere membri di questi collegi.

Articolo V

Entrambe le parti contraenti si riservano il diritto di richiedere, in caso di mutamento essenziale della presente struttura dell'ordinamento scolastico o di mutamento essenziale della situazione finanziaria statale, trattative per una modifica della Convenzione.

Articolo VI

La presente Convenzione, i cui testi italiano e tedesco sono autentici, dovrà essere ratificata e gli strumenti di ratifica dovranno essere scambiati al più presto possibile, nella Città del Vaticano. Essa entrerà in vigore un mese dopo lo scambio degli strumenti di ratifica.

In fede di che i Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione in doppio originale.

Fatto a Vienna, il 9 luglio 1962

Per la Santa Sede:

Für den Heiligen Stuhl:

Opilio Rossi

Arcivescovo tit. di Ancira Nunzio Apostolico

§ 3. Unter katholischen Schulen im Sinne dieses Artikels sind jene Schulen zu verstehen, die von der Kirche oder den nach kirchlichem Recht bestehenden Einrichtungen erhalten werden sowie die von Vereinen, Stiftungen und Fonds geführten Schulen, wenn und solange sie vom zuständigen Diözesanordinarius als katholische Schulen anerkannt sind.

Artikel III

Die Republik Österreich wird der Diözese Eisenstadt zum Zwecke der Einrichtung des katholischen Schulwesens im Burgenland eine einmalige und endgültige Leistung im Betrage von 45 Millionen Schilling erbringen. Die Zahlung wird in fünf gleichen Jahresraten von je 9 Millionen Schilling erbracht werden, und zwar der erste Teilbetrag innerhalb eines Monats nach Inkrafttreten dieses Vertrages, der zweite Teilbetrag bis längstens 1. Juli des auf das Inkrafttreten dieses Vertrages folgenden Jahres, der dritte, vierte und fünfte Teilbetrag bis längstens jeweils 1. Juli des nächstfolgenden Jahres.

Artikel IV

Soweit die staatlichen Schulbehörden kollegial organisiert sind, werden Vertreter der Kirche in diesen Kollegien das Recht der Mitgliedschaft haben.

Artikel V

Die beiden vertragschließenden Teile behalten sich das Recht vor, bei wesentlicher Änderung der derzeitigen Struktur des öffentlichen Schulwesens oder wesentlicher Änderung der staatsfinanziellen Lage Verhandlungen über eine Modifikation des Vertrages zu begehren.

Artikel VI

Dieser Vertrag, dessen italienischer und deutscher Text authentisch ist, soll ratifiziert und die Ratifikationsurkunden sollen so bald wie möglich in der Vatikanstadt ausgetauscht werden. Er tritt ein Monat nach dem Austausch der Ratifikationsurkunden in Kraft.

Zu Urkund dessen haben die Bevollmächtigten diesen Vertrag in doppelter Urschrift unterzeichnet.

Geschehen in Wien, am 9. Juli 1962

Für die Republik Österreich:

Per la Repubblica Austriaca:

Dr. Bruno Kreisky

Dr. Heinrich Drimmel

PROTOCOLLO FINALE

Nel concludere la presente Convenzione le Alte Parti contraenti si dichiarano d'accordo sui seguenti punti:

1. La presente Convenzione si applicherà a tutte le scuole, ad eccezione delle scuole universitarie (Hochschulen) e delle accademie artistiche.

2. All'articolo I, § 2, capoverso 1°:

a) Gli alunni, che hanno chiesto l'esenzione dall'insegnamento religioso in base alle disposizioni statali, saranno immediatamente notificati dalla direzione della scuola al rispettivo insegnante di religione.

b) La Santa Sede prende nota che, in base alle disposizioni legali austriache, in tutte le aule delle scuole elementari, postelementari e speciali, dei corsi politecnici (polytechnische Lehrgänge), delle scuole secondarie, delle scuole professionali medie e superiori, nonché degli istituti magistrali (Anstalten der Lehrer- und Erzieherbildung), sarà esposta una Croce, quando la maggioranza degli alunni appartiene alla Religione cristiana. Questa situazione non sarà modificata senza previo accordo con la Santa Sede.

3. All'articolo I, § 6:

La determinazione del tempo necessario a tale scopo sarà effettuata d'intesa fra l'Ordinario diocesano e la competente autorità scolastica statale.

4. All'articolo II, § 2, capoverso 5°:

Nell'assegnazione degli insegnanti che verranno impiegati dallo Stato ai sensi dell'articolo II, § 2, capoverso 5° si seguirà la prassi finora in uso, secondo la quale le persone (sacerdoti, religiosi e laici) proposte dall'Ordinario diocesano per essere destinate alle scuole cattoliche, quando posseggono i requisiti occorrenti per simile impiego, saranno preferite nell'assunzione o nella destinazione.

Vienna, il 9 luglio 1962

Per la Santa Sede:

Für den Heiligen Stuhl:

Opilio Rossi

Arcivescovo tit. di Ancira Nunzio Apostolico

SCHLUSSPROTOKOLL

Bei Abschluß des Vertrages besteht zwischen den Hohen Vertragschließenden Teilen über folgende Punkte Übereinstimmung:

1. Der vorstehende Vertrag findet auf alle Schulen mit Ausnahme der Hochschulen und Kunstakademien Anwendung.

2. Zu Artikel I, § 2, Absatz 1:

a) Die nach den staatlichen Vorschriften vom Religionsunterricht abgemeldeten Schüler sind von der Schulleitung ohne Verzug dem zuständigen Religionslehrer mitzuteilen.

b) Der Heilige Stuhl nimmt davon Kenntnis, daß nach den österreichischen Rechtsvorschriften in allen Klassenräumen der Volks-, Haupt- und Sonderschulen, der polytechnischen Lehrgänge, der allgemeinbildenden höheren Schulen, der berufsbildenden mittleren und höheren Schulen und der Anstalten der Lehrer- und Erzieherbildung, wenn die Mehrzahl der Schüler einem christlichen Religionsbekenntnis angehört, ein Kreuz angebracht wird. Eine Änderung dieses Zustandes wird nicht ohne Einvernehmen mit dem Heiligen Stuhl stattfinden.

3. Zu Artikel I, § 6:

Die hierfür notwendigen Zeiten werden im Einvernehmen zwischen dem Diözesanordinarius und der zuständigen staatlichen Schulbehörde zur Verfügung gestellt werden.

4. Zu Artikel II, § 2, Absatz 5:

Bei der Zuweisung von staatlich angestellten Lehrern im Sinne des Artikels II, § 2, Absatz 5 wird die bisherige Praxis beibehalten werden, wonach Personen (Geistliche, Ordensangehörige und Laien), die vom Diözesanordinarius für die Verwendung an katholischen Schulen vorgeschlagen werden und die staatlichen Anstellungserfordernisse erfüllen, für die Anstellung beziehungsweise Zuweisung bevorzugt berücksichtigt werden.

Wien, am 9. Juli 1962

Für die Republik Österreich:

Per la Repubblica Austriaca:

Dr. Bruno Kreisky

Dr. Heinrich Drimmel

Erläuternde Bemerkungen

Allgemeiner Teil.

Durch die im Gang befindliche Neuordnung des Schulwesens in Österreich werden auch Fragen berührt, die, soweit sie die Katholische Kirche betreffen, im Zusammenhang mit Artikel VI des Konkordats vom 5. Juni 1933 und des Zusatzprotokolls hiezu einer vertraglichen Regelung mit dem Heiligen Stuhl bedürfen.

Der Vertrag behandelt folgende vier Sachgebiete:

1. den Religionsunterricht in den öffentlichen und den mit Öffentlichkeitsrecht ausgestatteten Schulen (Artikel I),
2. die Subventionierung der katholischen Schulen (Artikel II und V),
3. die Situation, die sich aus der im Jahre 1938 erfolgten Aufhebung des öffentlichen kirchlichen Schulwesens im Burgenland ergibt (Artikel III) und
4. die Vertretung der Katholischen Kirche in den Kollegien der staatlichen Schulbehörden (Artikel IV).

In einem Schlußprotokoll sind gemeinsame Auffassungen über die Bedeutung und Auslegung einzelner Bestimmungen des Vertrages festgehalten.

Der Vertrag samt dem Schlußprotokoll ändert das Konkordat vom 5. Juni 1933 und das diesbezügliche Zusatzprotokoll ab und ist samt dem Schlußprotokoll in einer Reihe von Bestimmungen gesetzändernd.

Besonderer Teil.

Zu Artikel I:

Dieser Artikel verankert das Recht der Katholischen Kirche auf Erteilung des Religionsunterrichtes in der dort angegebenen Weise unter Beachtung auf die gesetzlichen Änderungen der einschlägigen staatlichen Vorschriften anlässlich der Neuordnung des Schulwesens. Es wird an sich kein neues Recht begründet, sondern es werden lediglich bestehende Rechte vertraglich verankert oder modifiziert.

§ 1 legt den sachlichen Umfang und das Ausmaß des Religionsunterrichtes unter Betonung

des Rechtes der Kirche auf Erteilung des Religionsunterrichtes (Absatz 1) fest, wobei Absatz 2 auf die neugeschaffenen Pädagogischen Akademien Bedacht nimmt.

§ 2 qualifiziert in Absatz 1 den Religionsunterricht grundsätzlich als Pflichtgegenstand an allen öffentlichen und allen mit dem Öffentlichkeitsrecht ausgestatteten Schulen, wobei Punkt 2 lit. a des Schlußprotokolls die in den staatlichen Vorschriften vorgesehene Abmeldemöglichkeit vom Religionsunterricht berücksichtigt. Absatz 2 beinhaltet bezüglich der gewerblichen und kaufmännischen Berufsschulen für Lehrlinge eine Einschränkung des Absatzes 1, die sich aus der Besonderheit dieser Schulart ergibt.

§ 3 regelt die funktionelle und zum Teil auch dienstrechtliche Stellung der Religionslehrer im wesentlichen entsprechend dem bisherigen Rechtszustand, wobei die Bestimmungen über die *missio canonica* (Absatz 2 und 4) und über die Vermittlung des katholischen Lehrgutes im besonderen (Absatz 5) der kirchlichen Autonomie (Artikel 15 des Staatsgrundgesetzes über die allgemeinen Rechte der Staatsbürger, RGBl. Nr. 142/1867) Rechnung tragen. Absatz 6 trifft Bestimmungen über die Tragung des Personalaufwandes für den Religionsunterricht durch den Staat.

§ 4 regelt die Besorgung, Leitung und Beaufsichtigung des Religionsunterrichtes, wobei er im besonderen auch Bestimmungen über die Inspektion und die Besoldung der Religionsunterrichtsinspektoren trifft. Dabei (Absatz 1 und 2) wird auf die kirchliche Autonomie Bedacht genommen.

§ 5 trifft Bestimmungen über Lehrpläne, Lehrbücher und Lehrmittel.

§ 6 sieht vor, daß den katholischen Lehrern und Schülern der öffentlichen und der mit dem Öffentlichkeitsrecht ausgestatteten Schulen die Teilnahme an den näher umschriebenen Schülergottesdiensten, religiösen Übungen und Veranstaltungen mindestens im bisherigen Umfang während der Schulzeit zu ermöglichen ist, wobei im Punkt 3 des Schlußprotokolls die Herstellung des Einvernehmens zwischen kirchlichen und staatlichen Behörden vorgesehen ist.

Zu Artikel II:

Die vertragliche Regelung des kirchlichen Schulwesens — an sich ebenfalls keine Neuheit — nimmt auf die in Aussicht genommene gesetzliche Regelung über das Privatschulwesen Bedacht.

§ 1 enthält die institutionelle Verankerung der diesbezüglichen Rechte der Katholischen Kirche, wobei Absatz 3 auch Kindergärten, Schülerhorte, Schülertagesheime, Schülerheime und ähnliche Einrichtungen in die Regelung einbezieht.

§ 2 erscheint besonders bedeutsam, regelt er doch die finanziellen Leistungen des Staates für die katholischen Schulen, die in § 3 definiert sind. Damit wird eine in den letzten Jahren immer wieder im Brennpunkt des allgemeinen Interesses stehende Frage zwischen der Katholischen Kirche und dem Staat bereinigt. Die Absätze 2 bis 4 legen die Höhe des staatlichen Beitrages in dem dort näher umschriebenen Ausmaß fest, wobei Absatz 5 für den staatlichen Beitrag zum Personalaufwand der katholischen Schulen grundsätzlich die Form der sogenannten lebenden Subvention vorsieht. Hierüber enthält auch Punkt 4 des Schlußprotokolls unter Hinweis auf die bisherige Praxis eine eigene Bestimmung. Verwiesen wird auch auf Artikel V.

Zu Artikel III:

In Anbetracht der Beseitigung des öffentlichen konfessionellen Schulwesens im Burgenland nach der Besetzung Österreichs im Jahre 1938 sieht dieser Artikel eine an die Diözese Eisenstadt in Raten zu leistende finanzielle Zahlung des Staates vor, welche die Einrichtung des kirchlichen Schulwesens im Burgenland und damit eine Art Nach-

ziehung gegenüber den anderen Diözesen auf dem Gebiete des katholischen Schulwesens ermöglichen soll.

Zu Artikel IV:

Diese Bestimmung sichert die Beteiligung der Katholischen Kirche an den Kollegien der Schulbehörden und stellt an sich kein Novum dar.

Zu Artikel V:

Diese Bestimmung umschreibt die Voraussetzungen, bei deren Vorliegen eine Modifikation des Vertrages begehrt werden kann.

Zu Schlußprotokoll:**Zu Punkt 1:**

Der sachliche Geltungsbereich des Vertrages erstreckt sich nicht auf Hochschulen und Kunstakademien.

Zu Punkt 2 lit. a:

Vgl. Erläuternde Bemerkungen zu Artikel I § 2.

Zu Punkt 2 lit. b:

Diese Regelung betrifft die Anbringung des Schulkreuzes.

Zu Punkt 3:

Vgl. Erläuternde Bemerkungen zu Artikel I § 6.

Zu Punkt 4:

Vgl. Erläuternde Bemerkungen zu Artikel II § 2.